

## VareseNews

### Dietrofront dell’Agenzia delle Entrate: la donna violentata dal marito non dovrà restituire i benefici per la vendita della prima casa

**Pubblicato:** Martedì 17 Maggio 2022



**Aveva fatto clamore la decisione della Commissione tributaria provinciale di Varese** che condannò qualche settimana fa una donna di 36 anni a dover rifondere i benefici per la prima casa dopo la vendita prima dei cinque anni in seguito a sue gravissime vicissitudini famigliari. L’Agenzia delle Entrate ha però deciso di non chiedere il rimborso delle agevolazioni.

**La Commissione aveva infatti respinto il ricorso** presentato dai legali della donna Filippo Caruso e Giorgio Prandelli ritenendo che il suo **non fosse un «caso di gravità estrema, assolutamente fuori da ogni possibile previsione, eccezionale ed inevitabile»** nonostante la denuncia penale per le violenze e le minacce subite per anni da parte del compagno, il trattamento sanitario obbligatorio dell’uomo che nel 2017 si è tolto la vita mentre era in una struttura psichiatrica.

**La necessità della donna di ricostruirsi una vita e fronteggiare le spese per la crescita del figlio** l’avevano portata a vendere la “prima casa” prima dei cinque anni che la legge impone come termine per non perdere le agevolazioni fiscali. Così è stata condannata dall’agenzia delle entrate al pagamento di 4.000 euro (imposta di rogito più sanzione), provvedimento impugnato dai legali e finito sui giornali.

Nonostante la vittoria in primo grado, **dall’Agenzia delle Entrate fanno sapere di aver «ritenuto in sede amministrativa che nel caso di specie sussistano le cause di forza maggiore** a favore della

contribuente». Di conseguenza l’Agenzia «ha annullato il relativo avviso di liquidazione, esonerando quindi la donna dal pagamento». **Rimane la questione delle spese di lite che ammontano a 750 euro che i legali della 36enne impugneranno in Appello.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it